

DOMANDE DI COMPrensIONE DI STORIA: PARTE 2 E 3 DI GIULIO CESARE

1. Il vasto Impero che Roma aveva conquistato, fu possibile grazie a quale capacità?
 2. L'esercito romano era organizzato in.....
 3. Racconta come era organizzata la vita militare
 4. L'equipaggiamento di un legionario era costituito da armi, attrezzi e oggetti che doveva portare con sé: quali?
 5. I pasti dei legionari erano:
-

CENNI BIOGRAFICI DI GIULIO CESARE

1. Come era di aspetto Giulio Cesare?
2. Quale era la sua grande abilità in campo militare?
3. Che rapporto aveva con il suo esercito, come li trattava?
4. Al termine della giornata, era solito fare quale azione per documentare le sue imprese?
5. Cesare era anche uno scrittore, quali furono le opere più importanti in tema di guerra che lasciò in eredità?
6. Cesare, durante il suo governo, cosa fece di importante?

Rispondi per scritto sul quaderno

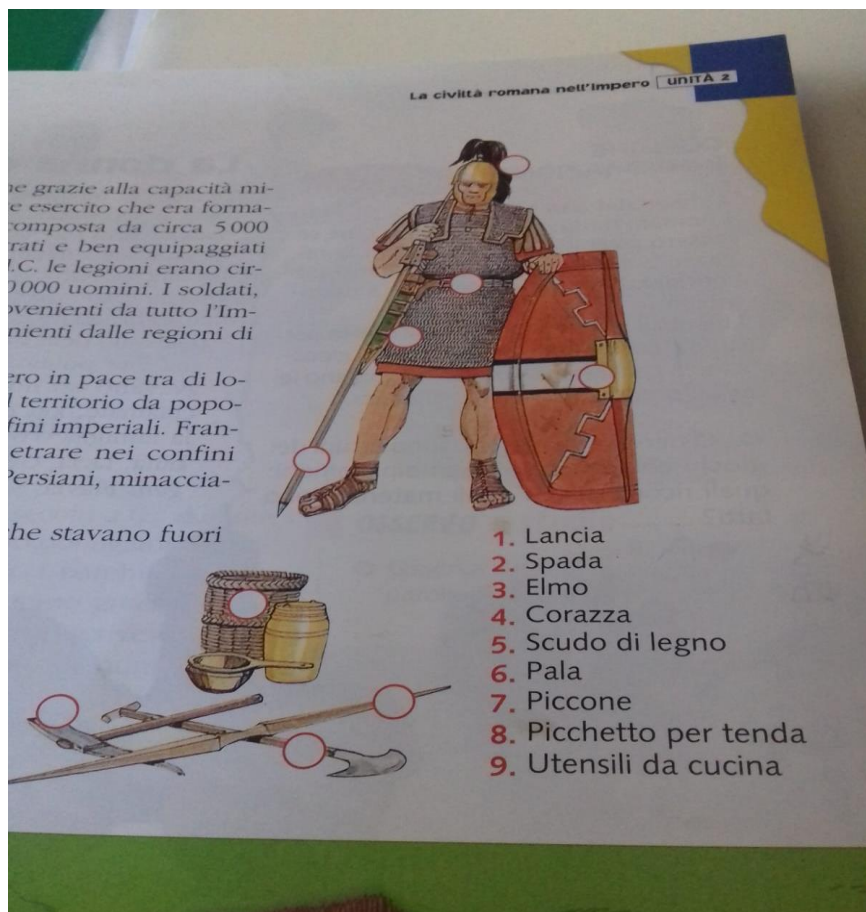
GIULIO CESARE PARTE 2 L'ESERCITO

Le conquiste di Roma avvennero anche grazie alla capacità militare e all'organizzazione del suo forte esercito che era formato dalle legioni.

I soldati , in gran parte volontari, erano cittadini provenienti da tutto l'impero.

Vi erano anche mercenari (cioè soldati che venivano assunti, dietro un compenso per alcune battaglie).

I legionari compivano lunghissimi viaggi ed erano addestrati a costruire, di volta in volta, l'accampamento nei pressi del luogo indicato dal comandante.



L'esercito Romano era suddiviso in legioni composte da 4.000/6.000 fanti, ogni legione era suddivisa in coorti, centurie e manipoli. I cittadini più ricchi potevano fare parte della cavalleria.

La vita militare prevedeva grandi spostamenti, durante i quali i soldati organizzavano **accampamenti** in zone pianeggianti. Negli accampamenti romani venivano tracciate due lunghe **strade** che si incrociavano ad angolo retto, queste strade erano chiamate Cardo e Decumano. Tutto intorno venivano alzate palizzate in legno, e un'ulteriore difesa era costituita da un fossato che circondava l'accampamento. All'interno, con ordine, si trovavano i magazzini, le tende dei legionari, le cucine. Al centro si trovavano la tenda del console e quella degli ufficiali.



Le guerre potevano durare anche molti anni, e in questo periodo gli accampamenti crescevano, trasformandosi spesso in veri e propri centri abitati. Moltissime città ancora oggi portano i segni degli antichi accampamenti da cui hanno avuto origine, con le due strade perpendicolari a richiamarne l'origine romana.



I pasti dei legionari erano tre.

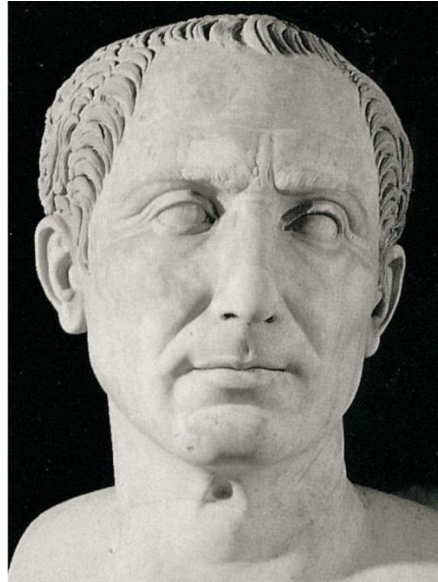
Colazione= pane (o gallette di farro), miele, formaggio o avanzi della cena, talvolta frutta e acqua e vino (i romani mescolavano il vino con l'acqua).

Pranzo= verdura, lardo , gallette, legumi e talvolta pesce essiccato.

Cena, pane o focaccia, pesce e talvolta carne o uova. Il pasto più importante ed abbondante era la sera (cena) prima del tramonto.

CAIO GIULIO CESARE

PARTE 3



Ritratto di Cesare: fu di alta statura, di carnagione bianchissima, occhi neri e fulminei, salute d'acciaio, eccetto negli ultimi tempi, molto accurato nella persona e nelle vesti. Molto sobrio nel bere, poco curante dei cibi. Lavorava instancabilmente: dormiva per lo più in lettiga, per continuare la marcia anche di notte.

Del cavallo era padrone assoluto, poichè, fin da ragazzo, si era abituato a montarlo e a farlo galoppare tenendo le mani incrociate sul dorso.

Divenuto generale, mentre cavalcava, si teneva vicino due o tre scrivani ai quali dettava nello stesso tempo lettere su argomenti diversi

Nell'eloquenza e nell'arte della guerra uguagliò se forse non superò tutti i più famosi.



Cicerone scriveva di lui: “Quale oratore, anche di coloro che non hanno mai atteso ad altro, si può anteporre a Cesare? Chi più acuto e più ricco di idee?”

Nell'uso delle armi e nel cavalcare fu abilissimo, resistente oltre

dire alla fatica. Durante la marcia era sempre in testa alle truppe, qualche volta a cavallo, più spesso a piedi, e a capo scoperto sia che piovesse, sia fosse bel tempo. Faceva viaggi lunghissimi con incredibile rapidità, giungendo a percorrere centosessanta Km al giorno; se un fiume gli impediva di proseguire, lo attraversava a nuoto o tenendosi a galla con otri gonfiati. Nelle spedizioni guidava il suo esercito con audacia pari alla prudenza.

Se doveva attraversare zone pericolose non faceva avanzare i suoi uomini se prima non aveva esaminato attentamente la natura del luogo.

Molti sono gli episodi che testimoniano il coraggio di Cesare. Una volta, per rientrare nel proprio accampamento cinto d'assedio dai Germani, si travestì da guerriero gallo ed attraversò indisturbato le linee ed i posti di guardia nemici. Una notte tentò la traversata dell'Adriatico affidandosi da solo ad una piccola imbarcazione, senza rivelare la propria identità al barcaiolo. Solo quando la tempesta minacciò di travolgere l'imbarcazione, Cesare permise al barcaiolo di tornare indietro. Amava i suoi soldati e ne era riamato: li giudicava infatti in base al loro valore e li trattava con grande severità o indulgenza a seconda

delle necessità. Quando il nemico era vicino, esigeva nell'accampamento una disciplina ferrea e non ammetteva che si chiedesse l'ora ed il luogo del combattimento. Tutti dovevano essere pronti per attaccare o per marciare al momento che lui riteneva opportuno. Con questi metodi Cesare si assicurò la devozione dei suoi uomini e ne fece dei soldati coraggiosissimi (*rida Svetonio, "Le vite di dodici Cesari"*).

Cesare durante il suo governo:

- Assegnò terre agli agricoltori e ai soldati
- Inserì nel Senato membri fedeli
- Riformò il calendario
- Estese il numero dei cittadini romani dando più diritti a tutti
- Promosse opere pubbliche
- Rafforzò i confini e creò nuove colonie

Cesare scrittore

Cesare fu un grande oratore e scrittore. Egli lasciò vari scritti, tra cui soprattutto due resoconti delle sue imprese: il *De bello gallico* (Le guerre galliche) e il *De bello civili* (La guerra civile), nei quali narrò con chiarezza le sue grandi imprese militari e le vittorie.

Un tratto tipico del suo stile fu l'uso, per indicare sé stesso, non della prima persona ("io ho fatto questo e quello") bensì della terza

Cesare torna a Roma dopo aver occupato Marsiglia.

- ➔ Nell'ottobre del 49 a. C. Cesare sbarca nell'Epiro.
- ➔ Pompeo, da Tessalonica, dove ha raccolto l'esercito, muove su Durazzo per affrontare Cesare, ma i due eserciti, divisi dal fiume Apso, non vengono a battaglia decisiva.
- ➔ Cesare muove verso la Tessaglia per cercare vettovaglie.
- ➔ Pompeo lo segue e prende posizione sulle alture di

➔ Nell'ottobre del 48 a. C. Cesare

➔ Ridotta la Numidia

➔ Nel settembre del 48 a. C. Cesare combatte gli ultimi partigiani a Munda. Nel 45 a. C. torna a Roma, dove



persona ("Cesare ha fatto questo e quello"), un espediente che serve a comunicare al lettore il senso di un racconto oggettivo.

Ecco il dominio romano alla morte di Giulio Cesare.

RIFLESSIONI

Una delle convinzioni del popolo romano era che solo quando si è forti e ben armati, si è sicuri della pace.

Dunque, per essere certi della pace, è necessario disporre di un armamento efficiente almeno quanto lo è l'armamento dei potenziali nemici.

Gli antichi romani infatti avevano un motto, un modo di dire:

“ Se vuoi la pace, prepara la guerra” (Si vis pacem, para bellum).

Ma allora questa regola vale anche per i nemici che devono tenersi pronti e ben armati.

Allora tutti devono armarsi, ma fino a che punto?

Se il mio armamento è sempre pronto e molto sviluppato, anche quello degli altri lo sarà...

La corsa ad armarsi sempre più potrebbe non avere mai fine...

Cambiamo per un attimo il punto di vista.

Se alla sfiducia e alla diffidenza reciproca si sostituisse uno sforzo reciproco di collaborare, di lavorare insieme per superare i problemi in altro modo, invece di armarsi?

Se tutti riducono il proprio armamento, non si raggiunge lo stesso il risultato di salvaguardare la pace?

Meno armi, meno rischi....

Per far sparire la guerra possiamo dire:

“ Se vuoi la pace, prepara la pace!”

Marche

Per giovedì 30 aprile

Descrizione

Le Marche, regione dell'Italia orientale, sorgono tra le montagne degli Appennini e il Mare Adriatico. Il capoluogo, Ancona, è una città portuale sulla Riviera del Conero, una zona caratterizzata da insenature sabbiose, scogliere calcaree e paesini medievali. Pesaro invece è la città natale del celebre compositore Rossini. Nell'entroterra si trovano antiche fortificazioni in cima alle colline e le valli glaciali del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Regioni

confinanti: Abruzzo, Emilia-

Romagna, Lazio, Toscana, Umbria

Nome abitanti: marchigiani

Capoluogo: Ancona,

Province: **Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro Urbino.**

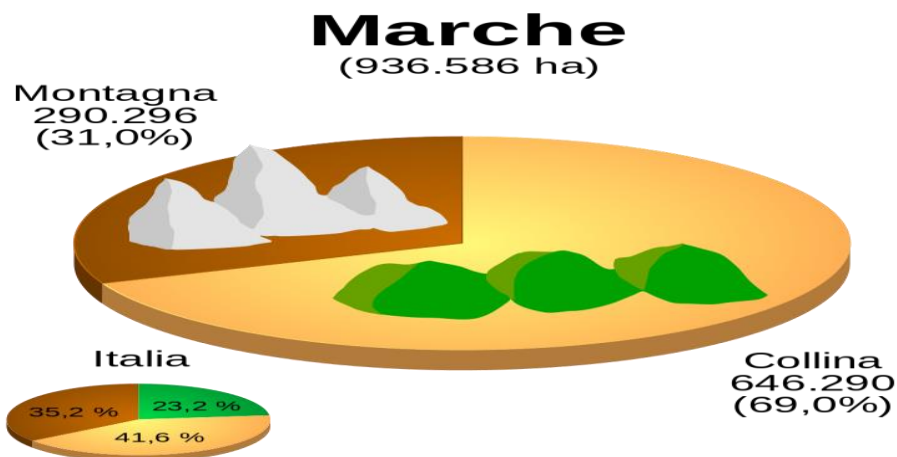
Luoghi di interesse: Grotte di Frasassi, Monte Conero,

Le **Marche** sono una regione italiana a statuto ordinario dell'Italia centrale, affacciata verso est sul mar Adriatico. L'Appennino umbro-marchigiano segna ad ovest il confine con la Toscana e l'Umbria; a nord la regione confina con l'Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino, a sud con l'Abruzzo e il Lazio.

La regione si caratterizza anche per una singolare ricchezza di artisti e studiosi celebri a livello internazionale: Raffaello Sanzio (1483 - 1520), il genio urbinate che fu uno tra i maggiori interpreti della pittura del Rinascimento;

Gioachino Rossini (1792 - 1868), uno dei più grandi compositori operisti della storia della musica;

Giacomo Leopardi (1798 - 1837), tra i maggiori poeti dell'Ottocento italiano e una delle più importanti figure della letteratura mondiale



<https://www.youtube.com/watch?v=fErggnqolBE> video su marche

Il **turismo** è in crescita: la regione attira molti villeggianti che si dividono tra le spiagge, le località montane e le città d'arte, soprattutto Urbino, centro rinascimentale e sede di università.

Ancona sorge sulla costa adriatica, vicino al promontorio del Conero. Di origine greca, è stata importante anche in epoca romana grazie alla sua posizione sul mare. Il suo monumento romano più conosciuto è l'Arco di Traiano.

Ascoli Piceno sorge sul fiume Tronto; di epoca romana, oggi deve il suo sviluppo economico all'estrazione del travertino, una pietra usata nelle costruzioni.

Pesaro e Urbino è la provincia più estesa delle Marche. Pesaro è sede di mobilifici e di fabbriche di ceramica; Urbino è famosa per il Palazzo Ducale e l'Università per gli stranieri.

Fermo è città capoluogo da pochi anni; conserva importanti resti romani e medievali.

Macerata conserva antiche mura medievali. E' il centro agricolo e commerciale.